

UNIONE VALDERA

Unione dei Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Crespina, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, Santa Maria a Monte e Terricciola

Zona Valdera - Provincia di Pisa

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA DELL'UNIONE VALDERA

Deliberazione Numero 56 del 11/06/2010

OGGETTO:

APPROVAZIONE ACCORDO TERRITORIALE DI GENERE DELLA PROVINCIA DI PISA

L'anno duemiladieci, il giorno undici del mese di giugno, alle ore 15.30, presso la sede dell'Unione Valdera a Pontedera, si è tenuta la seduta della Giunta dell'Unione Valdera dietro convocazione diramata dal Presidente ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento di Funzionamento della Giunta dell'Unione.

Risultano all'appello i Signori:

MENCACCI IVAN - PRESIDENTE UNIONE	P
GUIDI CORRADO	P
CIAMPI LUCIA	P
MARIANELLI ALESSANDRA, Assessore delegato dal Sindaco Faticcioni Filippo	P
VANNOZZI GIORGIO	Assente
MANCINI FRANCESCA	P
D'ADDONA THOMAS	P
TEDESCHI FABIO	P
CRECCHI SILVANO	Assente
CICARELLI ALESSANDRO	P
MILLOZZI SIMONE	P
TURINI DAVID	P
BINI MIRKO, Vicesindaco delegato dal Sindaco Fais Antonietta	P

Risultano inoltre, in qualità di invitati permanenti alle sedute della Giunta, senza diritto di voto ma con facoltà di intervento, ai sensi dell'art.32 c.1 dello Statuto:

SERAFINI ROBERTO	P
FALCHI ALBERTO	P

Partecipa alla riunione e ne cura la verbalizzazione, ai sensi dell'art. 97, comma 4, lettera a) del D.Lgs. 267/2000, la Dott.ssa ADRIANA VIALE Segretario Generale dell'Unione Valdera.

Partecipa inoltre, ai sensi dell'articolo 35 comma 4 dello Statuto dell'Unione Valdera, il Direttore Generale dell'Unione Valdera GIOVANNI FORTE.

Presiede la seduta, ai sensi dell'art.4 del Regolamento di Funzionamento della Giunta, il Presidente dell'Unione Valdera IVAN MENCACCI.

Il Presidente, visto l'articolo 14 del Regolamento di Funzionamento della Giunta dell'Unione Valdera e accertato il numero legale per poter deliberare validamente, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato.

Si procede pertanto con l'esame della proposta di deliberazione riportata di seguito.

Decisione :

La Giunta dell'Unione Valdera:

- approva per quanto di competenza l'Accordo Territoriale di Genere della Provincia di Pisa fornito in allegato al presente atto sotto la lettera "A";
- prende atto che l'Unione partecipa operativamente all'accordo per l'attuazione del progetto dal titolo *Il bilancio di genere nuovo strumento e metodo per capire e capirsi meglio* presentato dal Comune di Capannoli a valere sul bando della Provincia di Pisa Cittadinanza di genere;
- incarica il Dirigente dell'Area Servizi Territoriali dell'Unione Paolo Rossi alla sottoscrizione dell'accordo.

Motivazione:

Il progetto *Il bilancio di genere nuovo strumento e metodo per capire e capirsi meglio*, presentato dal Comune di Capannoli a valere sul bando della Provincia di Pisa Cittadinanza di genere è risultato primo classificato ed ha ottenuto un finanziamento di 19.000 euro su di un totale di spesa di 20.000 euro.

L'Unione Valdera partecipa pertanto operativamente all'accordo in oggetto per l'attuazione del progetto suddetto, che si pone l'obiettivo di definire un prototipo per la riagggregazione del bilancio comunale in ottica di bilancio di genere da sperimentare dopo il test sul Comune di Capannoli anche su altri comuni dell'Unione Valdera.

Adempimenti a cura dell'ente pubblico:

In collaborazione con il Comune di Capannoli, il personale coinvolto dell'area Servizi Territoriali contribuirà a definire le specifiche funzionali del progetto e a validarne l'utilizzo anche presso altri comuni che aderiscono all'Unione Valdera, avendo quindi cura di mantenere comunicazioni efficaci sia con il referente del Comune di Capannoli, che con i comuni dell'Unione.

La segreteria servizi generali curerà la pubblicazione all'albo del presente atto.

Segnalazioni particolari:

Il Dirigente dell'Area Servizi Territoriali Paolo Rossi ha espresso in data 11.06.2010 parere favorevole in linea tecnica sul presente provvedimento ed ha dichiarato che il presente provvedimento non necessita di parere di regolarità contabile, non comportando impegno di spesa o diminuzione in entrata.

La Giunta dell'Unione dichiara la presente deliberazione immediatamente esecutiva al fine di rendere più incisiva l'economicità e l'efficacia dell'azione amministrativa a mezzo di una accelerazione del procedimento.

Riferimenti Normativi

a) Generali :

D. Lgs. 267/2000 " Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

Art. 49 comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000, che prevede l'espressione dei pareri da parte dei responsabili dei servizi (in ordine alla regolarità tecnica ed eventualmente anche in ordine alla regolarità contabile) sulle proposte di deliberazione sottoposte alla Giunta.

Statuto dell'Unione Valdera.

Regolamento di Funzionamento della Giunta dell'Unione Valdera.

b) Specifici:

Decreto legislativo 18/08/2000 N. 267, Art .134 comma 4, sulla immediata esecutività delle deliberazioni.

Ufficio Proponente:

Area Servizi Territoriali

Responsabile del procedimento: Paolo Rossi

Telefono 0587 67 24 11

p.rossi@altavaldera.it



PROVINCIA DI PISA

Accordo Territoriale¹ di Genere della Provincia di Pisa

Introduzione

Il Contesto territoriale e gli obiettivi dell'accordo di genere per la Provincia di Pisa

- La geografia
- Il contesto socio economico
- Il contesto locale da cui si sviluppa il Patto territoriale di genere

Il Processo di concertazione: verso "L'Accordo territoriale di genere" nel territorio Pisano

- Fase I : le riunioni di concertazione
- Fase II: l'avviso pubblico
- Fase III: l'accordo territoriale di genere
 - Gli obiettivi
 - Le risorse finanziarie
 - I progetti dell'Accordo Territoriale Pisano
 - Il monitoraggio
 - I soggetti attuatori/beneficiari (elenco e firme)
 - Allegati
 - Protocollo di intesa tra la Regione Toscana e Province Toscane del 12 novembre 2009 (all.1)
 - Concertazione territoriale: nominativi soggetti convocati e lettere di convocazione, fogli firme e verbali riunioni (all.2)
 - Determina dirigenziale n. 1408/2010: Avviso pubblico della Provincia di Pisa (all.3)
 - Determina dirigenziale n. 2276 /2010: Graduatoria dei progetti ammessi_ parte integrante dell'accordo (all. 4)
 - verbale di concertazione finale e progetti su modulistica regionale (all. 5)

¹ Art. 4 del Protocollo d'intesa fra la Regione Toscana e le province toscane del 12/11/2009

Introduzione

Il Contesto territoriale

a) La geografia

Il territorio della provincia di Pisa, con una superficie di circa 2.442 kmq. e una popolazione residente di oltre 414.000 abitanti, è diviso in quattro Circostrizioni per l'Impiego, che attualmente coincidono con i Sistemi Economici Locali. L'accordo territoriale di genere di Pisa interessa l'intero territorio provinciale, costituito dai 39 Comuni.

Il Patto nasce, ufficialmente, nel giugno del 2010 con la sottoscrizione dello stesso Patto territoriale (o accordo) di concertazione tra i diversi soggetti promotori. Questo atto è il risultato di un intenso lavoro preparatorio che ha coinvolto, sotto l'azione propulsiva della Provincia, la Regione Toscana (promotrice del Protocollo d'intesa) i Comuni del territorio, le Associazioni datoriali ed il Partenariato locale tutto.

b) Il Contesto socio-economico

La tradizione Toscana e pisana, in modo particolare, sono da sempre contraddistinte da forti elementi di cooperazione e solidarietà, nel campo dello sviluppo economico e sociale e, specialmente, nelle situazioni di crisi, questi legami si sono sempre rinsaldati e si sono configurati, in epoca più recente, in intese, accordi, patti che legavano le parti a precisi impegni in vista di obiettivi comuni.

In particolare con gli anni novanta tutte le amministrazioni pubbliche, ed in particolare la Provincia, quale soggetto di coordinamento tra i 39 comuni che la compongono, hanno più volte e con successo preferito la strada della negoziazione e dell'accordo tra di loro e con i soggetti della società in luogo di situazioni di conflittualità. Hanno sicuramente concorso a questa scelta una pluralità di fattori, quali la stabilità delle amministrazioni locali, la disseminazione di piccole e piccolissime imprese la continua osmosi dei lavoratori che si facevano imprenditori mantenendo forti legami con il momento produttivo in senso stretto e con il territorio. In questo quadro anche i grossi insediamenti industriali hanno trovato beneficio da una realtà locale ricca di professionalità, predisposta verso una notevole introiezione dei valori aziendali ed un tessuto locale che era in grado di produrre quella pluralità di relazione che da luogo a elementi di concorrenzialità che contraddistinguono le realtà dei Distretti Industriali. Potremmo suddividere i vari accordi siglati secondo precise aree macrotematiche che danno conto di quanto le scelte più specificamente strategiche vengano da anni ricondotte nel territorio a varie forme di collaborazioni tra gli Enti, secondo gli strumenti resi disponibili dall'attuale legislazione nazionale e regionale.

c) Il contesto locale di sviluppo del Patto territoriale di genere

La programmazione riveste un ruolo fondamentale nell'attuazione delle politiche di genere. Anche l'Unione Europea ha sottolineato che è proprio a partire della programmazione e dall'adozione della prospettiva di genere in ogni politica ed in ogni fase dei processi politici, dalla progettazione all'attuazione, al monitoraggio e alla valutazione, che si può realmente promuovere e perseguire la parità tra donne e uomini.

La definizione di *gender mainstreaming* si trova nella Comunicazione della Commissione COM(96) 67 del 21/02/96 ed è riportata anche nel glossario "100 parole per la parità" come l'integrazione sistematica delle situazioni, delle priorità e dei bisogni rispettivi delle donne e degli uomini in tutte le politiche al fine di promuovere la parità tra le donne e gli uomini e mobilitare tutte le politiche e le misure d'ordine generale sensibilizzandole alle necessità di raggiungere la parità tenendo attivamente e apertamente conto, nella fase di pianificazione, dei loro effetti sulle rispettive situazioni delle donne e degli uomini all'atto della loro attuazione, del loro monitoraggio e della loro valutazione.

Non deve essere tralasciata la programmazione 2007-2013, che evidenzia come la nuova strategia europea continui a riservare ampio spazio e rilievo alle politiche di genere. L'art. 14 del Regolamento generale sui Fondi Strutturali per il periodo di programmazione 2007-2013 - Uguaglianza fra uomini e donne - riafferma l'impegno che gli Stati membri e la Commissione devono assumere per assicurare l'uguaglianza fra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere durante i vari stadi di implementazione finanziaria.

Anche lo stesso Fondo Sociale Europeo ed i relativi documenti di programmazione danno estrema rilevanza alle misure a favore delle donne, che nella programmazione del POR Regione Toscana 2007-2013, non sono relegate in una specifica misura, ma percorrono trasversalmente tutte le azioni, proprio nel rispetto di un approccio di mainstreaming completo. La Regione Toscana, nell'elaborazione di strumenti operativi quali il POR ed il PAD, ha posto particolare attenzione al principio cardine della parità tra uomini e donne, operando scelte strategiche con particolare riferimento al mercato del lavoro, al sistema formativo e dell'istruzione, alle misure per l'imprenditorialità femminile, alle politiche spazi-tempi e dei servizi per la conciliazione della vita lavorativa con quella familiare.

A livello della Regione Toscana un'importante occasione per recepire il principio del gender mainstreaming nella programmazione e nella valutazione di piani e programmi è stato il processo di elaborazione della strumentazione attuativa della legge regionale n. 49 del 1999.

La Regione Toscana ha profuso da sempre un grande impegno nella promozione delle pari opportunità, allineandosi a quelle che erano le linee direttive del diritto comunitario. Tra gli atti più recenti, basti ricordare il PSR 2006-2010, secondo il quale "non c'è sfida sul futuro senza attenzione alla componente femminile", volendo con ciò significare che la sfida per rendere le donne protagoniste dello sviluppo della Toscana è così centrale da richiedere un'attenzione trasversale estesa ai piani, ai programmi, ai progetti che possono coinvolgere la componente femminile. Anche in altri piani regionali della Regione Toscana, si riscontra una pressante attenzione all'attuazione di numerosi interventi rivolti o con riflessi sulle politiche per le pari opportunità e la conciliazione vita-lavoro. Il riferimento è particolarmente stringente con il PIGI (Piano Generale di Indirizzo Integrato), il PISR (Piano Integrato Sociale Regionale), il PSR (Piano Sanitario Regionale) ed il PRSE (Piano Regionale Sviluppo Economico), nei quali l'attenzione al gender mainstreaming è riscontrabile in tutte le fasi della programmazione compresa l'adozione di specifici indicatori. E' inoltre doveroso citare il "Patto per l'occupazione femminile", sottoscritto il 25 luglio 2008 dalla Regione Toscana, dalla Consigliera di Parità della Regione, dalla Presidente della Commissione regionale pari opportunità, dalle parti sociali e dalle Amministrazioni provinciali e circondari.

Nella stessa linea di intervento si colloca la legge regionale 2 aprile 2009, n. 16, Cittadinanza di genere, nata con lo scopo di fornire una cornice normativa alla materia delle politiche di genere. La stessa si pone, tra gli altri, l'obiettivo di integrare le politiche per la cittadinanza di genere nella programmazione e nell'attività normativa (art. 2, comma 1, lett. h), dedicando a tale scopo una serie di strumenti che sono disciplinati nel Capo I del titolo III della legge in questione.

Da anni, infatti, la Provincia di Pisa, per il tramite dell'Assessorato al Lavoro, Sociale e Pari opportunità è impegnato a facilitare le Pari opportunità, un primo passo importante è stata la ratifica della Carta europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale, elaborata e promossa dal Consiglio dei comuni e delle regioni d'Europa e dai suoi partner, nel 2006 e l'impegno costante dell'amministrazione provinciale a farne rispettare i principi di uguaglianza in essa sanciti.

A seguire la sottoscrizione della Carta Europea è stato redatto il Piano d'azione nel 2008 che è stato una delle tappe fondamentali e cruciali per la Provincia di Pisa, tappa finale di un lungo percorso concertativi con le realtà territoriali e associative del territorio pisano, impegnate nei settori chiave dell'economia, del lavoro, del sociale e delle varie istituzioni territoriali.

La metodologia di lavoro è stata caratterizzata da un approccio multi-livello e da un impegno costante di tutta l'amministrazione provinciale che ha consentito la stesura del Piano d'azione che potesse agire su quattro obiettivi strategici:

- diritti,
- lavoro,
- conciliazione vita-lavoro,
- bilancio di genere.

I vari obiettivi sono stati perseguiti con costanza dall'amministrazione provinciale e dall'Assessorato al lavoro, formazione e Pari opportunità che ha promosso negli anni vari progetti², per promuovere, stimolare e consolidare le politiche di genere.

² **PROGETTO LE OPPORTUNITÀ DI GENERE: APPROCCIO E RAFFORZAMENTO DEL PRINCIPIO DI MAINSTREAMING**

con l'obiettivo di individuare metodi e strumenti per il rafforzamento del principio di mainstreaming nella programmazione provinciale delle politiche attive del lavoro e, in questo ambito, dell'inclusione sociale.

RICERCA SULLA PROMOZIONE DELLE POLITICHE DI PARI OPPORTUNITÀ NEI PROGETTI FINANZIATI DALLA PROVINCIA DI PISA NELLA ATTUAZIONE DEL POR OB. 3 REGIONE TOSCANA - FSE 2000-2006

La parola d'ordine diventa, come emerge da queste pagine, **trasversalità delle pari opportunità** ovvero **mainstreaming di genere** quale principio ispiratore di una politica *impegnata nel e capace di* valutare il diverso impatto di ogni scelta sia sulla popolazione maschile che su quella femminile.

PROGETTO INTEGRATO "PER LE DONNE – CON LE DONNE"

Il progetto ha preso avvio nel mese di Gennaio 2006 e dà attuazione ad una puntuale programmazione di interventi, frutto del confronto con gli organismi di parità, del terzo settore, di rappresentanza del mondo dei lavoratori e delle imprese, degli enti locali, finalizzati ad una efficace ed innovativa destinazione - sul territorio provinciale - delle risorse del Fondo Sociale Europeo per la promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro. Azione centrale del progetto è stata la pubblicazione di un **Bando per l'attuazione di azioni integrate di orientamento, consulenza, formazione**

PROGETTO SPERIMENTALE "MOVIMENTAZIONE DONNE" PER L'INSERIMENTO/REINSERIMENTO LAVORATIVO DELLE DONNE IN ETÀ 30 - 49 ANNI. SPECIALIZZAZIONE DEI SERVIZI DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO: GRAFOLOGIA E PSICODRAMMA

Al fine di una più efficace specializzazione dei servizi di orientamento ed accompagnamento, l'attività dei Centri per l'impiego è stata integrata con due innovativi strumenti di counseling: **INDAGINE GRAFOLOGICA E SOCIODRAMMA**. In linea generale la funzione dell'orientamento svolta dai Centri per l'impiego è di mettere l'utente nelle condizioni di esplorarsi in termini di attitudini e abilità, interessi, preferenze e valori professionali, e ampliare la sua conoscenza del mondo del lavoro e delle professioni, fino ad arrivare alla definizione di un progetto personale e professionale finalizzato all'inserimento occupazionale. L'attività di orientamento è uno dei settori in cui la grafologia può dare un contributo importante nella presa in esame ed emersione di motivazioni, competenze formali, informali per costruire insieme all'utente un "progetto di vita" formativa e/o lavorativa.

AVVISO PUBBLICO PER SOSTEGNO ALLA CONCILIAZIONE TRA VITA FAMILIARE/VITA LAVORATIVA E INCENTIVI ALL'OCCUPAZIONE FEMMINILE, ANCHE IN CONDIZIONE DI SVANTAGGIO

I rilievi emersi nell'ambito del Progetto Movimentazione Donne rispetto alle difficoltà di conciliazione dei tempi di vita privata e professionale hanno costituito la piattaforma di riferimento per la definizione dei criteri di erogazione dei voucher per servizi di cura a minori e anziani, al fine di favorire la partecipazione e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro e nelle attività di formazione (misura di accompagnamento).

ATTIVAZIONE SPORTELLI DONNA

Presso i centri per l'impiego di Pisa e Pontedera è stato creato uno spazio dedicato al raccordo strategico ed operativo dei Servizi provinciali di politica attiva del lavoro al fine di incrementare la partecipazione femminile ai sistemi formativi e occupazionali. In particolare, sono operativi:

1. lo "Sportello donna" gestito dall'ASSEFI – Azienda Speciale della CCIA di Pisa;
2. lo Sportello sperimentale "Movimentazione donne"

che svolgono le seguenti attività: informazioni e orientamento nella ricerca attiva del lavoro (come fare un corretto uso delle informazioni e delle opportunità lavorative...); colloqui di orientamento individuali e di gruppo – bilancio di competenze; supporto alla stesura del CV; informazioni sui normativa sulle pari opportunità e sui congedi parentali (in raccordo con la "referente di parità" e l'"agenzia di conciliazione"); informazioni sui bandi e le agevolazioni per l'imprenditoria femminile (in raccordo con la "referente di parità" e lo "sportello provinciale per le attività produttive").

PROGETTO VIE D'USCITA: INSERIMENTO LAVORATIVO DONNE IMMIGRATE VITTIME DELLA TRATTA PER SFRUTTAMENTO SESSUALE.

Obiettivo: supportare quindici beneficiarie del progetto interregionale "Vie d'uscita" - donne titolari di permesso di soggiorno "per motivi umanitari":

- nella fase propedeutica all'inserimento lavorativo, quale preconditione essenziale per superare le criticità connesse alla condizione di multidimensionalità del disagio che caratterizza il target, attraverso azioni di alfabetizzazione, formazione, orientamento all'inserimento lavorativo per una effettivo esercizio dei diritti di cittadinanza;
- nell'inserimento lavorativo, attraverso il Progetto PARI gestito da Italia Lavoro che offre alle beneficiarie dell'intervento un pocket money per il sostegno al reddito e all'inserimento lavorativo.

- **Progetto eVA (emergenza Donna e Abusi e Progetto Non da sola**
- **Progetto Provis**
- **Progetto Nuove Orme**

L'Ottica di genere e la conciliazione vita-lavoro, da anni, infatti, sono perseguite dall'amministrazione provinciale così come previsto dal Protocollo d'intesa per la promozione di politiche integrate di conciliazione.

Obiettivi e metodologia già sperimentate in Provincia di Pisa in intesa con la regione Toscana si sono sintetizzate nel "Piano Regionale per la cittadinanza di genere 2009/2010", che rappresenta lo strumento della programmazione regionale in tema di pari opportunità, redatto ed approvato con le procedure e i tempi di cui alla l.r. 49/1999.

L'applicazione dei principi, la volontà degli amministratori, le esigenze del territorio, il lavoro di concertazione con i comuni, le parti sociali, le associazioni di categoria, i sindacati, le imprese consentono oggi di redigere e sottoscrivere: il presente Accordo Territoriale di genere, promosso dall'Amministrazione provinciale di PISA.

2. Il Processo di concertazione: verso "L'Accordo territoriale di genere" nel territorio Pisano

• *Fase I : le riunioni di concertazione*(all.2)

Nel mese di gennaio la Provincia di Pisa, nel suo ruolo di promozione e coordinamento, ha iniziato gli incontri con le varie realtà del territorio per iniziare un percorso di lavoro sull'attuazione della Legge 16, chiudendo questa fase a fine marzo.

Le riunioni hanno visto una partecipazione numerosa e costante; il fatto positivo è che i vari soggetti hanno iniziato sin dalla prima riunione a prendere accordi, a confrontarsi scambiandosi idee e creando così da subito un lavoro in "rete".

Gli incontri plenari sono stati tre (vedi elenco soggetti vedi all.2):

- Riunione 28 gennaio 2010 (lettera convocazione, verbale e relativo foglio firme vedi all.2)
- Riunione 4 marzo 2010 (lettera convocazione, verbale e relativo foglio firme vedi all.2)
- Riunione 25 marzo 2010 (lettera convocazione, verbale e relativo foglio firme vedi all.2)

• *Fase II: l'avviso pubblico* (all.3)

La Provincia di Pisa ha ritenuto opportuno procedere alla redazione di un Avviso pubblico al fine di individuare i progetti da allegare al presente Accordo territoriale. La ragione di tale modalità operativa è da ricercare nella natura pubblica delle risorse finanziarie stanziare e nella conseguente necessità di operare con trasparenza e chiarezza in ordine alle stesse. Tuttavia, tale scelta non si configura come un superamento della fase di concertazione, ma ne rappresenta piuttosto il frutto, si configura come il risultato della concertazione tra i vari attori istituzionali.

L'Avviso è stato pubblicato per venti giorni sul sito della Provincia di Pisa con scadenza l'11 maggio 2010. Il su menzionato Avviso enuclea, in primo luogo, gli obiettivi generali per la tutela e promozione della cittadinanza di genere indicati nell'articolo 2 della legge n. 16 del 2009, ed in particolare:

1. contribuire ad eliminare gli stereotipi associati al genere promuovendo e valorizzando, altresì, la condizione femminile e diffondendo il principio di pari opportunità fra donna e uomo;
2. costruire un sistema di azioni specificatamente volte alla conciliazione vita-lavoro attraverso iniziative a carattere innovativo, valorizzando le esigenze che emergono dal territorio;
3. sostenere l'imprenditorialità e le professionalità femminili contribuendo alla promozione dell'uguale indipendenza economica fra donne e uomini;
4. promuovere l'adozione del bilancio di genere.

Gli uffici provinciali si sono occupati della ricezione dei progetti, della verifica di ammissibilità e della valutazione. Una volta redatta la graduatoria dei progetti pervenuti, la Provincia ha assunto l'impegno di spesa a favore dei progetti che hanno ottenuto il punteggio maggiore, inserendoli nel presente accordo territoriale di genere.

I soggetti ammessi alla presentazione dei progetti sono stati individuati in:

soggetti promotori:

- Enti locali;
- Altri soggetti pubblici che operano a livello locale;
- Rappresentanze locali delle categorie imprenditoriali dei lavoratori;
- Soggetti privati;

soggetti sottoscrittori :

- Rappresentanze locali delle categorie imprenditoriali e dei lavoratori interessate;
- Regione o provincia autonoma nel cui territorio ricadono gli interventi previsti;
- Istituti bancari e finanziarie regionali;
- Consorzi di garanzia collettiva fidi;
- Consorzi di sviluppo industriale operanti nel territorio oggetto del patto.

Una condizione fondamentale per la presentazione di progetti è stata individuata dall'Amministrazione, nel partenariato, ovvero il progetto doveva essere presentato da più soggetti riuniti insieme.

Anche le tipologie di interventi ammissibili sono state dettagliate ed identificate in azioni volte alla conciliazione della vita personale, familiare e lavorativa delle donne e degli uomini nei seguenti ambiti:

- Sperimentazione di formule di organizzazione dell'orario di lavoro nella pubblica amministrazione e nelle imprese private volte alla conciliazione vita-lavoro;
- Promozione di un'equa distribuzione delle responsabilità familiari tra uomo e donna;
- Incremento del ricorso ai congedi parentali da parte degli uomini;
- Supporto all'imprenditoria femminile;
- Lotta agli stereotipi di genere che limitano le scelte lavorative e l'assunzione di ruoli di responsabilità da parte delle donne.

L'importo finanziabile per la realizzazione delle suddette azioni è stato compreso tra un minimo di € 9.000,00 ed un massimo di € 19.000,00 con un cofinanziamento privato o in termini di risorse finanziarie o in termini di valorizzazione delle risorse umane.

I progetti dovevano presentare il requisito della durata massima di 12 mesi.

L'avviso pubblico ha permesso di sottolineare alcune specifiche modalità attuative, da identificarsi nella coerenza e sinergia con la Carta europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale, elaborata e promossa dal Consiglio dei comuni e della regioni d'Europa e dai suoi partner, nonché con gli indirizzi e le strategie concertate in sede territoriale.

L'Amministrazione provinciale ha ritenuto opportuno, altresì, precisare che la sede delle eventuali attività formative deve essere ubicata nella Provincia di Pisa, nonché che i requisiti del corpo docente, in caso di moduli formativi, devono essere coerenti con quanto disposto dalla normativa regionale di programmazione, gestione e rendicontazione del Fondo Sociale Europeo (DGR 569/2006 e s.m.i.).

Per ciò che concerne la fase di valutazione dei progetti, si è proceduto secondo le modalità dell'allegato verbale (in all.4) che vede come progetti finanziabili da codesto patto i seguenti progetti proposti dal territorio in partnership:

N.	SOGETTO PROPONENTE	TITOLO PROGETTO	PUNTEGGIO CONSEGUITO	CONTRIBUTO AMMESSO	COSTO TOTALE DEL PROGETTO Soggetto a rendicontazione finale
10	COMUNE CAPANNOLI	IL BILANCIO DI GENERE. NUOVO STRUMENTO E METODO PER "CAPIRE E CAPIRSI MEGLIO"	91	19.000,00	20.000,00
16	CISPEL	SMART - SERVIZI DI CONCILIAZIONE, UN PERCORSO PARTECIPATO	81	19.000,00	24.000,00
22	ASCOM CONFCOMMERCIO	TERZIARIO DONNA	74	19.000,00	22.800,00
14	COMUNE PONTEDERA	LA TELEVISIONE	73	16.020,00	24.020,00
12	CASA DELLA DONNA	L.I.S.A. (LINGUAGGI IDENTITA' STEREOTIPI AUTONOMIA)	71	14.650,00	16.650,00
19	IST. COMP FERMI	STEREO-TIPE	70	10.838,40	14.090,42
13	ARCI PUNTO RADIO	WOMEN ON AIR - NASCE LA RADIO DI GENERE	68	12.500,00	19.200,00
18	SDS ALTA VAL DI CECINA	DONNE E CULTURA DEL TEMPO	67	19.000,00	22.200,00
1	FONDAZIONE SIPARIO TOSCANA	EDUCARE ALLE EMOZIONI, OLTRE GLI STEREOTIPI DI GENERE	66	18.999,00	24.657,00
4	CE.S.CO.T	TELELAVORO PER LE IMPRESE DI ARTIGIANATO, SERVIZI, COMMERCIO E TURISMO	66	19.000,00	23.000,00
6	AIED	"GENERI ELEMENTARI" EDUCARE ALLA PARITA' SIN DA PICCOLI	66	13.000,00	16.600,00
3	COMUNE SANTA CROCE S/A	"PARIMENTI: PER UNA DIDATTICA DI GENERE"	65	8.900,00	10.200,00
				189.907,40	

• **Fase III: l'accordo territoriale di genere**

In coerenza con la Legge 16/2009, la Provincia di Pisa attua il presente ACCORDO TERRITORIALE DI GENERE con le parti sottoscrittrici, con l'obiettivo di promuovere e coordinare (come da "premessa comma II del Protocollo d'intesa fra la Regione Toscana e le Province Toscane siglato in data 12 novembre 2009", all.1) azioni e progetti specificatamente volti alla conciliazione vita-lavoro e a realizzare iniziative a carattere innovativo che emergono dalla concertazione territoriale per tramite dell'Avviso pubblico a manifestare interesse pubblicato da questo Ente (all. 3), si ricorre al presente accordo territoriale di genere per continuare ad assolvere la funzione propria dell'ente locale e per favorire il superamento dei gap negativi esistenti in termini di pari opportunità nell'ambito lavorativo, sociale e culturale, si intende che l'accordo territoriale di genere si attua nel territorio della Provincia di Pisa;

Si definiscono i seguenti obiettivi che il partenariato locale dovrà perseguire per attuare, per il tramite dei progetti il presente accordo:

1. Contribuire ad eliminare gli stereotipi associati al genere promuovendo e valorizzando, altresì, la condizione femminile e diffondendo il principio di pari opportunità fra donna e uomo;
2. Costruire un sistema di azioni specificatamente volte alla conciliazione vita-lavoro attraverso iniziative a carattere innovativo, valorizzando le esigenze che emergono dal territorio;
3. Sostenere l'imprenditorialità e le professionalità femminili contribuendo alla promozione dell'uguale indipendenza economica fra donne e uomini;
4. Il bilancio di genere (studi di fattibilità e proposte operative)

I presenti obiettivi, scelti per l'ambito territoriale pisano durante la concertazioni con il partenariato economico-sociale sono finalizzati allo sviluppo integrato dell'area territoriale pisana e costituiscono il modo per superare e attuare la dimensione delle pari opportunità a livello locale sub-regionale, passando trasversalmente ad attivare politiche del lavoro, della formazione, per la famiglia, per la conciliazione e servizi per la vita quotidiana dei cittadini del territorio provinciale.

- **Le risorse finanziarie**

Le risorse messe a disposizione per il territorio pisano sono di complessivi euro 190.000 in coerenza con il piano d'azione regionale e con la legge regionale toscana n. 16/2009

I progetti del Patto Territoriale Pisano ammessi sono dunque i seguenti 12 per un ammontare complessivo di risorse pubbliche di euro 189.907,40 e così corrisposti:

N. graduatoria	SOGGETTO PROPONENTE	TITOLO PROGETTO	CONTRIBUTO AMMESSO
1	COMUNE CAPANHOLI	IL BILANCIO DI GENERE. NUOVO STRUMENTO E METODO PER "CAPIRE E CAPIRSI MEGLIO"	19.000,00
2	CISPEL	SMART - SERVIZI DI CONCILIAZIONE, UN PERCORSO PARTECIPATO	19.000,00
3	ASCOM CONFCOMMERCIO	TERZIARIO DONNA	19.000,00
4	COMUNE PONTEDERA	LA TELEREVISIONE	16.020,00
5	CASA DELLA DONNA	L.I.S.A. (LINGUAGGI IDENTITA' STEREOTIPI AUTONOMIA)	14.650,00
6	IST. COMP FERMI	STEREO-TIPE	10.838,40
7	ARCI PUNTO RADIO	WOMEN ON AIR - NASCE LA RADIO DI GENERE	12.500,00
8	SDS ALTA VAL DI CECINA	DONNE E CULTURA DEL TEMPO	19.000,00
9	FONDAZIONE SIPARIO TOSCANA	EDUCARE ALLE EMOZIONI, OLTRE GLI STEREOTIPI DI GENERE	18.999,00
10	CE.S.CO.T	TELELAVORO PER LE IMPRESE DI ARTIGIANATO, SERVIZI, COMMERCIO E TURISMO	19.000,00
11	AIED	"GENERI ELEMENTARI" EDUCARE ALLA PARITA' SIN DA PICCOLI	13.000,00
12	COMUNE SANTA CROCE S/A	"PARIMENTI: PER UNA DIDATTICA DI GENERE"	8.900,00
TOTALE			189.907,40

I progetti del presente elenco costituiscono parte integrante dell'Accordo territoriale di Genere promosso dalla Provinciali Pisa (all. 4);

I soggetti attuatori con la sottoscrizione del presente accordo si impegnano :

- a realizzare i progetti nei tempi e nei modi previsti dall'art. 5 dell'avviso (all.3);
- i tempi di realizzazione dei progetti non possono comunque superare dodici mesi dall'assegnazione del finanziamento da parte della provincia di Pisa;
- a rendicontare nei tempi previsti dell'avviso le spese sostenute: la rendicontazione è obbligo del capofila del progetto;
- a co-finanziare il progetto nei modi previsti dall'avviso della provincia di Pisa (all.3);
- a coordinare e gestire i partners di progetto;
- a coordinarsi con la Provincia di Pisa per il raggiungimento degli obiettivi dell'accordo
- a siglare il presente accordo

I soggetti firmatari, ai sensi della L. R. n. 16/2009 si impegnano a :

- rispettare l' Accordo territoriale di genere in ogni sua parte;
- sono consapevoli della natura giuridica di atto vincolante fra le parti
- riconoscono la concertazione attuata dalla Provincia di Pisa come da verbali allegati (all.2)

Per i Soggetti Proponenti e partner Progetto “Il bilancio di genere nuovo strumento e metodo per capire e capirsi meglio”:

Comune Capannoli

Unione Valdera - Polo Alta Valdera

Ass. Culturale Olifante

Per i Soggetti Proponenti e partner Progetto “SMART - servizi di conciliazione”:

Ti Forma srl (Cispel)

Ufficio Stratetico dell'Area Pisana

Conferenza Sindaci Educativo Area Pisana

SdS Zona Pisana

USL 5 Pisa

Universita di Pisa (Comitato PPOO)

Scuola Superiore Sant'Anna (Comitato PPOO)

SAT - Società Aeroporto Toscano Galileo Galilei

Havicelli Spa

Confservizi Cispel Toscana

Gruppo ACQUE

CPT - Compagnia Pisana Trasporti

GEOFOR

Publicom spa

Agescom spa

Pisamo

CIIR

Consiglio Ordine Avvocati e suo Comitato

Per i Soggetti Proponenti e partner Progetto “Terziario Donna”:

Ascom ConfCommercio Pisa

Cat Confcommercio Pisa

Commerfidi Scaarl

Per i Soggetti Proponenti e partner Progetto “La televisione”:

Ass.to Pari Opportunità - Comune Pontedera

Società della Salute Valdera

Costellazione - Rete di scuole della Valdera

Eunice - Associazione di Promozione Sociale

Per i Soggetti Proponenti e partner Progetto “L.I.S.A. (Linguaggi Identità Stereotipi Autonomia)”:

Ass. Casa della Donna

ADMI

Arcilesbica Pisa

Comune S.Giuliano Terme

IC Gamerra (Comune Pisa)

IC Toniolo (Comune Pisa)

IC G.B. Niccolini (Comune SGT)

IC Liva Gereschi (Comune SGT)

Liceo Pedagogico Carducci Pisa

Ist. Santoni Pisa

ITCG Fermi di Pontedera

Per i Soggetti Proponenti e partner Progetto “Stereo-tipe”:

Ufficio Scolastico Provinciale di Pisa

IPSIA Pacinotti - Pontedera

ITI Marconi - Pontedera

Liceo Montale - Pontedera

Liceo Marconi - San Miniato

Agenzia Formativa - Fo.Ri.Um - Santa Croce

Agenzia Formativa Aforisma - Pisa

Acli Provinciale - Pisa

Per i Soggetti Proponenti e partner Progetto “Women on air - nasce la radio di genere”:

A.R.C.I. Punto Radio

CPO Comune Cascina

Soc. di Formazione Elea FC Scrl

Società Operaria di Cascina. Associazione culturale

Per i Soggetti Proponenti e partner Progetto “Donne e cultura nel tempo”:

Sds Alta Val di Cecina

Comune Volterra

Comune Pomarance

Comune Castelnuovo Val di Cecina

Comune Montecatini Val di Cecina

CPO Comune Volterra

Per i Soggetti Proponenti e partner Progetto “Educare alle emozioni, oltre gli stereotipi di genere”:

Fondazione Sipario Toscana

Comune San Giuliano T.me

I.C. Niccolini S.Giuliano T.me

I.C. Gerechi Pontasserchio

Ass. Incontro

Ass. Fratelli dell'Uomo Toscana

Soggetti Proponenti e partner Progetto “Telelavoro per le imprese di artigianato, servizi, commercio e turismo”:

Cescot Toscana Nord

Formatica Srl

CIA Pisa

Confesercenti di Pisa

Per i Soggetti Proponenti e partner Progetto “Generi elementari: educare alla parità fin da piccoli”:

Ass. A.I.E.D.

Arcigay Pride onlus

Per i Soggetti Proponenti e partner Progetto “Parimenti: per una didattica di genere”:

Comune Santa Croce sull'Arno

Comune S.Miniato

Comune Montopoli Valdarno

Si passa quindi alla votazione della sopra riportata proposta di deliberazione, con il seguente risultato:

1. Votazione favorevole unanime sulla proposta di deliberazione
2. Votazione favorevole unanime sulla immediata eseguibilità della deliberazione

Il Presidente proclama pertanto approvata la deliberazione in oggetto e la sua immediata eseguibilità.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente dell'Unione Valdera
F.to IVAN MENCACCI

Il Segretario verbalizzante
F.to ADRIANA VIALE

UNIONE VALDERA

Unione dei Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Crespina, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, Santa Maria a Monte e Terricciola

Zona Valdera - Provincia di Pisa

OGGETTO DELLA DELIBERAZIONE:

APPROVAZIONE ACCORDO TERRITORIALE DI GENERE DELLA PROVINCIA DI PISA

Si esprime parere favorevole in linea tecnica sul provvedimento in oggetto specificato, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267.

Il presente provvedimento non necessita di parere di regolarità contabile non comportando impegno di spesa o diminuzione di entrata.

Pontedera, 11/06/2010

Il Dirigente dell'Area Servizi Territoriali
dell'Unione Valdera

F.to Paolo Rossi

UNIONE VALDERA

Unione dei Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Crespina, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, Santa Maria a Monte e Terricciola

Zona Valdera - Provincia di Pisa

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 124 D. Lgs. 18.08.2000, n. 267)

Il sottoscritto CERTIFICA che la su estesa deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio presso la sede dell'Unione Valdera il 17/06/2010.

IL DIRETTORE GENERALE DELL'UNIONE VALDERA

F.to Giovanni Forte

La presente copia - in carta libera per uso amministrativo - è conforme all'originale depositato presso la sede dell'Unione Valdera in Pontedera, Viale R. Piaggio, 32.

Pontedera, lì 17/06/2010

IL DIRETTORE GENERALE DELL'UNIONE VALDERA

F.to Giovanni Forte